

# REGIE PATENTI

Colle quali S. M. approvando lo stabilimento del Corpo de' Carabinieri Reali colle attribuzioni, prerogative, ed incumbenze ivi espresse, e dell' Ufficio di Direzione Generale di buon Governo distribuita in conformità dell' unita Pianta, ed incaricata specialmente di vegliare alla conservazione della pubblica, e privata sicurezza, richiama all' esatta osservanza le provvidenze riguardanti gli oziosi, e vagabondi, con aumento di pena riguardo ai recidivi, e con varie altre provvidenze relative agli oggetti ivi contemplati.

*In data delli 13 Luglio 1814.*



Arma  dei  
Carabinieri  
2008

TORINO,

DALLA STAMPERIA REALE.



2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007



2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015

---

Arma dei Carabinieri

2008



# Carabinieri, “patrimonio delle comunità”

## Carabinieri, “patrimonio delle comunità”

### Carabinieri, “patrimonio delle comunità”

**C**hiunque si trovi a passare per uno dei tanti Paesi d'Italia può far affidamento su una Stazione Carabinieri. Non c'è bisogno che lo chieda, lo sa già. Per lo stesso motivo per cui spesso i bambini, quando nei loro disegni colorati rappresentano la lotta fra il “bene” e il “male”, tracciano una banda rossa sulle gambe dei pantaloni dei buoni.

L'Arma e i suoi simboli sono fortemente radicati nell'immaginario collettivo degli italiani come sinonimo di sicurezza: dalla lucerna stilizzata presente sui cartelli stradali alla bandoliera, che rende immediatamente riconoscibili i militari dell'Arma già dal primo sguardo in lontananza, a quella fiamma sui berretti che spicca immancabile fra la folla riunita per qualche appuntamento. Sono tutte immagini tratte dalla memoria, abituata a registrare la presenza rassicurante del Carabiniere che da quasi due secoli accompagna la vita della comunità alla quale appartiene, condividendone ansie e speranze, sempre con la medesima vocazione: il servizio alle persone, senza distinzioni e senza voler ricevere nulla in cambio, se non gratitudine e stima.

La caserma dei Carabinieri è spesso considerata un fiore all'occhiello dall'intera comunità, che la custodisce gelosamente e la ritiene una risorsa fondamentale del vivere quotidiano. Un punto di riferimento

non solo per esigenze strettamente connesse con l'esercizio dei compiti di polizia, ma spesso per un consiglio, per una parola che valga a risolvere una controversia o a prevenirne l'insorgere. Un profondo vincolo di appartenenza, infatti, lega i Carabinieri, famiglia fra le famiglie, alla comunità che li ospita. E l'attività svolta dall'Arma in questo contesto è inscindibile dai borghi, dalle contrade, dalla gente ed è diventata parte integrante dell'identità comunitaria. Ma questo, pur con le inevitabili

differenze, vale anche per ambiti urbani più estesi, dove la presenza dell'Arma guarda sempre e comunque al cittadino e ai suoi bisogni.

Le pattuglie e i Carabinieri di quartiere, che vigilano sul territorio, sono ogni giorno a contatto con la gente, costruendo rapporti diretti e personali. Negli incontri nelle scuole, chiamati a contribuire agli importanti percorsi di educazione alla legalità, i militari sono circondati dalle domande e dalla curiosità dei ragazzi. Nell'era della tecnologia e del mondo virtuale, con tutte le sue insidie, l'Arma ospita quotidianamente nel sito istituzionale migliaia di contatti, offrendo risposte e suggerimenti.

Disponibilità all'ascolto e al dialogo, rispetto verso le persone e assenza di pregiudizi, conoscenza dei problemi delle comunità, concretezza e generosità nell'intervento, queste sono le connotazioni che oggi come ieri rendono i Carabinieri un prezioso “patrimonio delle comunità”.



L'Arma dei Carabinieri nasce il 13 luglio 1814, quando il sovrano del regno Sardo-Piemontese Vittorio Emanuele I, con la promulgazione delle Regie Patenti, istituì a Torino il Corpo dei Carabinieri Reali. Si trattava di una novità assoluta: un'istituzione con la duplice funzione della difesa dello Stato e della tutela della sicurezza pubblica, quale organismo di polizia con speciali doveri e prerogative. Quel Corpo di soldati d'élite, armati di carabina (per questo chiamati Carabinieri), era il primo Corpo dell'Armata Sarda (come allora si chiamava l'esercito piemontese) ed aveva la peculiarità, a differenza delle altre componenti dell'Esercito, di essere capillarmente diffuso su tutto il territorio, non solo nelle città ma anche nei villaggi, a stretto contatto con la popolazione. Sin dalle origini, quindi, la natura di Forza di polizia a status militare e la vocazione alla vicinanza alle comunità hanno caratterizzato il successo dei Carabinieri nelle loro attività al servizio dei cittadini, in Italia ed all'estero. I Carabinieri avevano una bella uniforme turchina, guarnita di alamari d'argento, ed indossavano un cappello a due punte, chiamato popolarmente "lucerna", con un pennacchio (dal 1833) blu e rosso: colori ancor oggi ricorrenti nella simbologia dell'Arma, non solo

# La Storia La Storia La Storia

nelle uniformi, ma anche nello stemma araldico e nelle livree delle moto e delle auto di servizio. Il blu rappresenta la nobiltà dell'Istituzione, il valore militare, la fedeltà, la giustizia, l'amor di patria, mentre il rosso l'audacia, il coraggio, il sacrificio. Tale uniforme, nelle sue linee generali, è tuttora in uso e viene indossata per cerimonie di particolare solennità. Dal Piemonte, dove è nata in quel lontano 1814, sino al Lazio, dove arrivò nel 1870, ultima fra le regioni italiane, l'Arma ha accompagnato, con la sua presenza vigile e rassicurante, generazioni di italiani, vivendo da protagonista tutti gli eventi storici che hanno caratterizzato la vita del Regno Sabauda e, successivamente, del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana: dagli



albori del Risorgimento alle Guerre d'Indipendenza, dalle Campagne per l'Unità alla lotta al brigantaggio, dalla Grande Guerra a quella di Liberazione, dal contrasto della mafia alla lotta al terrorismo negli "anni di piombo", fino agli impegni internazionali odierni per la pace e la sicurezza. L'Arma dei Carabinieri è stata partecipe di tutti i mutamenti del Paese, quale insostituibile presidio "della pubblica e privata sicurezza" - come si legge nella premessa ai 16 articoli delle Regie Patenti -, e ne ha affrontato i momenti difficili, talora drammatici, seguendo sempre un percorso fatto di fedeltà alle Istituzioni e di servizio alla collettività, ispirato a valori quali onestà, impegno sociale e civile, senso del dovere, disciplina e tenacia, senso di giustizia. Questo percorso lungo quasi due secoli ha fatto nascere un profondo legame fra i Comandi dell'Arma ed il territorio, mantenuto saldo e vivo dallo svolgimento di funzioni di rassicurazione sociale e difesa ravvicinata dei cittadini, che per questo considerano i

Carabinieri un vero e proprio patrimonio delle comunità in cui operano. E' un legame attestato dalle 47 ricompense alla Bandiera e dalle migliaia di decorazioni individuali e che trova conferma nel termine con il quale comunemente l'Arma viene identificata: "La Benemerita". La fedeltà è sempre stata una caratteristica dell'Arma. Il suo motto araldico è "Nei Secoli Fedele", inizialmente ideato come contrassegno autonomistico dal Capitano Cenisio Fusi per la medaglia commemorativa del primo centenario dell'Istituzione. La sua marcia d'ordinanza è "La Fedelissima", composta nel 1929 dal Maestro Luigi Cirenei. Ed ancora, alla fedeltà è ispirata la scelta di Sua Santità Pio XII, nel 1949, di affidare l'Arma dei Carabinieri alla celeste Patrona, Maria "Virgo Fidelis", fissandone la ricorrenza al 21 novembre. L'anniversario di fondazione dell'Istituzione, invece, si festeggia il 5 giugno, data di concessione, nel 1920, della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera.

# Le Funzioni

# Le Funzioni



L'Arma dei Carabinieri è una "forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza", cui sono devoluti compiti militari e di polizia. Nella duplicità delle funzioni di difesa e sicurezza, componenti inseparabili della grande sfida imposta dalle nuove minacce globali, risiede, quindi, ancora oggi il valore fondante dell'Istituzione. La legge nr. 78 del 31 marzo 2000, infatti, elevando l'Arma al rango di Forza armata, le ha conferito una collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, accanto all'Esercito (del quale prima faceva parte come "prima Arma"), alla Marina e all'Aeronautica, e ne ha consolidato in atti normativi le funzioni storicamente svolte: Difesa, Polizia di sicurezza, Polizia giudiziaria, Protezione civile.

Il concorso alla difesa della Patria, l'esercizio delle funzioni di polizia militare, la sicurezza delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, la partecipazione alle operazioni internazionali per il ripristino di condizioni di stabilità e sicurezza nelle aree di crisi rappresentano il contributo offerto al sistema della Difesa, del quale l'Arma è parte integrante, operando in piena sinergia con le altre Forze armate.

Nell'ambito dei compiti di polizia, l'Arma dei Carabinieri assicura lo svolgimento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e delle indagini di polizia giudiziaria (alle dipendenze funzionali dell'Autorità Giudiziaria), per garantire la tranquillità dei cittadini e contrastare le diverse manifestazioni della criminalità, da quella diffusa e predatoria, che più direttamente insidia il sereno svolgimento della vita quotidiana, a quella organizzata e al terrorismo. L'attività dei reparti dell'Arma si estende inoltre alla salvaguardia di interessi primari della collettività: dalla tutela dell'ambiente, della salute, del lavoro e del patrimonio culturale della Nazione, all'osservanza delle norme comunitarie e agroalimentari, alla repressione del falso nummario.

Non va infine dimenticato il contributo offerto dai Carabinieri nelle aree colpite da calamità, dove l'Arma, quale struttura operativa nazionale di protezione civile, è chiamata a garantire la continuità del servizio d'istituto, concorrendo a prestare soccorso alle popolazioni interessate.



# La Struttura

Al vertice dell'Istituzione si pone il Comando Generale cui risalgono la direzione, il coordinamento e il controllo di tutte le attività istituzionali, ripartite, a loro volta, tra le diverse organizzazioni funzionali: addestrativa, territoriale, mobile, speciale e di polizia militare.

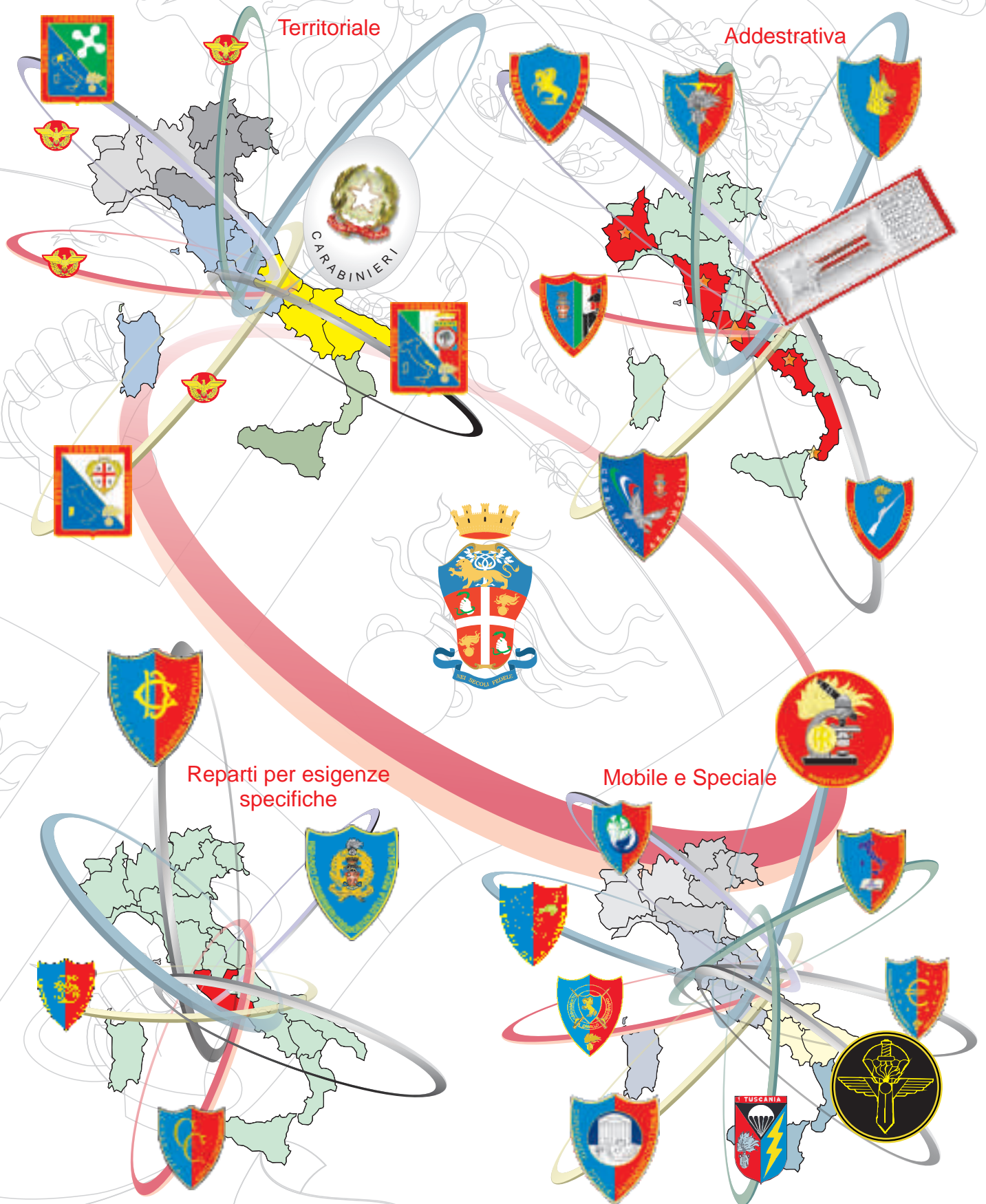
L'organizzazione addestrativa provvede alla formazione militare di base e cura il processo continuo di aggiornamento e specializzazione, che accompagna tutta la vita professionale dei militari. L'organizzazione territoriale, invece, costituisce la struttura portante dell'Arma e impiega oltre l'80% di tutto il personale, uomini e donne impegnati nelle attività a diretto contatto con i cittadini. 102 Comandi provinciali, 13 Gruppi, 539 Compagnie / Reparti territoriali, 46 Tenenze e 4.623 Stazioni, presenti in 4.076 centri, estendono la loro competenza sugli 8.101 Comuni italiani e svolgono tutti i servizi di sicurezza pubblica, così realizzando, in misura prevalente, il tessuto connettivo della sicurezza del Paese.

L'articolato e flessibile dispositivo territoriale trova il suo completamento negli organi di vertice: 19 Comandi di Regione assicurano il supporto logistico, assegnano il personale per adeguare i livelli di forza dei reparti alle esigenze del territorio e svolgono funzioni di raccordo ultraprovinciale delle attività operative, mentre 5 Comandi Interregionali esercitano funzioni di alta direzione, coordinamento e controllo per garantire l'omogeneità dell'esercizio delle funzioni di polizia su tutto il territorio nazionale e svolgono la programmazione delle esigenze logistiche. All'azione di prevenzione e di contrasto dei reati si aggiungono le attività a tutela dell'ordine pubblico alle quali l'Arma dedica importanti risorse, contribuendo a garantire la sicurezza di una grande varietà di avvenimenti.

L'azione istituzionale in questo settore è rafforzata da 11 Battaglioni Carabinieri inquadrati nella 1<sup>a</sup> Brigata Mobile, i quali forniscono anche i contingenti di rinforzo per servizi di ordine pubblico e per il controllo del territorio. Ad essi si affiancano i 2 Reggimenti (il 7° "Trentino Alto Adige" e il 13° "Friuli Venezia Giulia") della 2<sup>a</sup> Brigata Mobile, che sono prevalentemente impegnati nelle missioni di pace. Sempre nella 2<sup>a</sup> Brigata Mobile sono inquadrati il Gruppo d'Intervento Speciale (G.I.S.), unità per azioni ad alto rischio contro minacce terroristiche o criminali che fornisce anche il contributo dell'Arma allo strumento militare nel settore delle Forze speciali, e il 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania", che è orientato all'impiego nei Teatri Operativi all'estero e al potenziamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica sul territorio nazionale nelle più gravi situazioni di crisi.

Le capacità d'intervento dei reparti dell'organizzazione territoriale si arricchiscono inoltre delle competenze del Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.), del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.), del Raggruppamento Aeromobili, dei Comandi Carabinieri presso il Ministero degli Affari Esteri, Banca d'Italia (con compiti di scorta valori e vigilanza alle sedi dell'Istituto), Politiche Agricole e Antifalsificazione Monetaria, nonché dei Comandi Carabinieri specializzati nella tutela degli interessi primari della collettività direttamente riconducibili alla qualità della vita: salute, ambiente, patrimonio culturale e lavoro.

Altri reparti speciali, infine, sono costituiti presso organismi o enti vari per l'espletamento di specifiche attività. È il caso del Reggimento Corazzieri, dei Reparti Carabinieri presso la Presidenza della Repubblica, il Senato, la Camera, la Corte Costituzionale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Corte dei Conti, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, nonché dei Comandi costituiti presso lo Stato Maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica ed i Comandi NATO con compiti di polizia militare e sicurezza.



# Le Attività Le Attività

## Il Comandante di Stazione e il Carabiniere di Quartiere

L'attività di controllo del territorio trova il suo fondamento nelle Stazioni Carabinieri, capillarmente presenti su tutto il territorio nazionale, nei grandi centri urbani come nei piccoli comuni della provincia.

Esse rappresentano le "unità operative elementari", da cui l'Istituzione trae il più alto coefficiente di successo, che assicurano, nell'ambito territoriale di competenza, tutti i servizi di polizia, dalla prevenzione generale alle attività di polizia giudiziaria. I lusinghieri risultati conseguiti nel 2008 confermano la straordinaria vitalità di questi reparti, che da soli hanno proiettato 3.592.908 servizi sul territorio, denunciato 290.222 persone ed eseguito 55.294 arresti.

Ma il ruolo delle Stazioni e dei suoi comandanti va ben oltre la capacità operativa del reparto. La conoscenza delle dinamiche sociali e criminali consente, infatti, di alimentare un circolo virtuoso di efficacia e fiducia nell'interazione con le comunità di appartenenza, esaltando il valore sociale dell'attività di polizia. Attività che si espleta attraverso il contatto continuo con il cittadino, per individuare le sue esigenze di sicurezza e soddisfarle, per soccorrerlo in caso di disgrazie, incidenti, infortuni o pericoli.

In tale quadro, i Comandanti di Stazione sono in grado di assorbire anche bisogni minuti,



### Servizi preventivi

Servizi	4.617.303
Automezzi controllati	14.578.134
Persone identificate	18.885.918

### Circolazione stradale

Infrazioni al C.d.S. accertate	598.875
Incidenti rilevati	42.900
Soccorso a terzi	27.589



ansie e preoccupazioni non sempre direttamente corrispondenti all'incidenza di fenomeni criminali specifici, concretizzando una vera e propria attività di "rassicurazione sociale". Inoltre, la Stazione Carabinieri è protagonista di quel processo di rinnovamento del sistema della sicurezza pubblica che corrisponde alla "polizia di prossimità", a partire dal servizio di Carabiniere di quartiere.

Tale servizio rappresenta per l'Arma la trasposizione del proprio originale modello istituzionale dalla campagna alla città, trasferendo nei popolosi quartieri urbani la presenza vigile e rassicurante dei Carabinieri che si fermano a parlare con la gente, per conoscerne le esigenze e raccogliarne le istanze.

Il rapporto personale e diretto con il cittadino accresce la capacità di ascolto e favorisce la conoscenza e la fiducia reciproca, divenendo momento qualificato di vicinanza. Tutto ciò senza perdere la tipica connotazione operativa, rivolta specialmente ai reati di strada e a taluni fenomeni di disordine urbano. Oggi i Carabinieri di quartiere sono 1.620, impiegati in tutti i capoluoghi di provincia e in altri 116 centri urbani.

**CARABINI**



## Il Nucleo Radiomobile e la Centrale Operativa

Le pattuglie su auto ("le gazzelle") e su moto dei Nuclei Radiomobili assicurano in via continuativa l'attività di prevenzione e, all'emergenza, il pronto intervento: una presenza vigile e visiva, pronta a tradursi in azione repressiva tempestiva ed efficace nel contrasto al crimine.

Ne sono testimonianza i risultati operativi conseguiti nel 2008: 20.025 arresti in flagranza per furti, rapine, aggressioni e altri reati. Senza dimenticare la prevenzione, un'attività che non lascia traccia nei riepiloghi statistici, ma determinante per la serenità dei cittadini. Dotati di mezzi potenti ed equipaggiati con le più moderne tecnologie per il controllo del territorio e della circolazione stradale, questi reparti integrano il dispositivo garantito dalle Tenenze e dalle Stazioni assicurando la continuità della presenza su strada nelle 24 ore.

Il coordinamento delle pattuglie sul territorio è affidato alla Centrale Operativa, che assicura con prontezza ed efficacia la risposta alle numerose chiamate di emergenza che pervengono al "112".

Le Centrali Operative sono insostituibili strumenti di comando e di controllo che con la loro completa digitalizzazione garantiscono la gestione remota dei sistemi di sicurezza e di allarme dei veicoli, la radiolocalizzazione di tutti i servizi operativi e dei dati degli eventi, visualizzati su una mappa digitale, nonché la gestione completamente automatizzata dei singoli interventi, velocizzando i tempi di reazione.

### Richieste pervenute al 112

Totale	6.594.150
--------	-----------



### Attività dei Nuclei Radiomobili

Persone arrestate	26.584
Persone arrestate in flagranza di reato	20.025
Interventi:	
per reati commessi	95.040
di soccorso per incidenti stradali	36.189



## La Compagnia di Intervento Operativo e i Cacciatori

Quando specifiche aree del Paese sono interessate dalla recrudescenza di particolari reati, ecco scendere in campo le Compagnie di Intervento Operativo (C.I.O.) per potenziare l'attività di controllo del territorio e fronteggiare, con tempestività ed efficacia, la situazione. La "missione" di questi reparti, costituiti presso i Battaglioni Carabinieri di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, è quella di supportare i comandi territoriali svolgendo, anche in ambito interprovinciale, pattugliamenti, posti di blocco e di controllo lungo gli assi viari di principale interesse, rastrellamenti di aree rurali e vigilanza mobile ad obiettivi particolarmente sensibili. Agilità, prontezza

operativa e versatilità di impiego sono caratteristiche che fanno delle C.I.O. uno strumento efficace per contrastare le imprevedibili minacce portate dalla criminalità.

Nel 2008 le C.I.O. hanno fornito 129.365 unità complessive, con un impiego medio giornaliero di 353 uomini, contribuendo ad alimentare la "Forza di pronto impiego" per lo svolgimento di operazioni straordinarie di contrasto della criminalità diffusa, del terrorismo e dell'immigrazione clandestina.

Con le stesse finalità delle C.I.O. operano gli Squadroni eliportati "Cacciatori" Calabria e Sardegna. Sono unità altamente specializzate, in grado di muoversi e operare sui terreni più impervi e impraticabili dell'Aspromonte come della Barbagia, senza lasciare traccia del loro passaggio, alla ricerca di latitanti e criminali. I Cacciatori sfruttano il supporto degli elicotteri per infiltrarsi in zone inaccessibili, che perlustrano talvolta anche per diversi giorni dormendo all'addiaccio e mimetizzandosi nella vegetazione.

La capacità di avvistare senza essere visti, di spostarsi e orientarsi nella vegetazione più fitta, nel dedalo impenetrabile di alte cime e scoscesi canali, strette vallate e impervie pareti, sono le caratteristiche distintive di questi reparti, sviluppate attraverso una rigorosa selezione medica e psico-fisica e un severo addestramento tecnico-militare. Nel 2008 i due reparti hanno svolto complessivamente 5.568 servizi, nel corso dei quali sono state tratte in arresto 272 persone.







## I Cinofili e i Carabinieri a Cavallo

Per le attività di controllo del territorio in particolari contesti, l'Arma si avvale anche della collaborazione dei cani, che sono i migliori amici dell'uomo, e dei cavalli, che per secoli hanno costituito il principale mezzo di trasporto.

I 22 Nuclei cinofili distribuiti in tutta la penisola impiegano cani con addestramento e caratteristiche differenti, in relazione al servizio da compiere: unità da polizia, per compiti di difesa e per rintracciare persone scomparse o in caso di calamità naturali; antidroga, per la ricerca di sostanze stupefacenti; antiesplosivo, per l'individuazione di ordigni. Molteplici attività che si sono tradotte nel 2008 in 1.899 servizi. L'addestramento dei cani, principalmente pastori tedeschi, e dei relativi conduttori è affidato al Centro Carabinieri Cinofili di Firenze. Il forte legame che si instaura tra uomo e animale fa sì che di frequente i cani che "vanno in pensione" siano assegnati proprio ai Carabinieri che ne hanno avuto cura durante il servizio attivo.

Non meno prezioso è l'apporto fornito dall'Arma in sella. Nelle zone impervie e inaccessibili dove neanche il mezzo meccanico riesce ad arrivare, il cavallo si rivela ancora indispensabile per il controllo del territorio e la ricerca di latitanti, ma anche per l'individuazione di illeciti ambientali.

Nelle aree urbane è impiegato con successo nella vigilanza dei parchi, dove si distingue per il suo incedere maestoso e per l'agilità di spostamento in caso di necessità.

Custode delle tradizioni della cavalleria italiana, il Reggimento Carabinieri a cavallo incanta ancora con le magnifiche evoluzioni eseguite durante il Carosello Storico, rinomato saggio di abilità e di disciplina equestre. L'eleganza e lo stile di un tempo traspaiono dalle linee geometriche segnate da cavalli e cavalieri, che si muovono con un'armonia scandita dai suoni della fanfara, fino al momento della carica finale, in cui, tra il luccichio delle sciabole sguainate, il frastuono del galoppo e lo sventolio della bandiera al vento, riemergono gli echi di antiche gesta.



## I Carabinieri dell'Aria e del Mare

Fin dalla sua istituzione, nel 1965, il Servizio Aereo svolge una preziosa attività a supporto dei reparti dell'Arma, garantendo dall'alto efficacia e tempestività d'intervento nel controllo del territorio. Decollando dai 15 Nuclei capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale, gli elicotteri A109 (Power e Nexus) e AB412 sono infatti in grado di raggiungere in soli 30 minuti ogni luogo della penisola, coordinati dalla Centrale Operativa del Raggruppamento Aeromobili di Pratica di Mare. Il valore aggiunto della componente aerea risiede nella perfetta capacità di integrazione con le unità territoriali e specializzate dell'Arma, a favore delle quali è assicurata una vasta tipologia di interventi: dall'ausilio per la ricerca e l'individuazione di autovetture in fuga o di persone in difficoltà al trasporto di unità del G.I.S. e dei "Cacciatori", al monitoraggio dei servizi di ordine pubblico attraverso la trasmissione d'immagini dall'aeromobile. Nel 2008 sono state effettuate oltre 10.000 missioni operative, per un totale di 8.317 ore di volo.

La vigilanza dal cielo è integrata, sul mare e sui laghi, da quella effettuata dalle unità navali. Le imbarcazioni dell'Arma, dislocate in 126 siti costieri, disimpegnano compiti di ordine e sicurezza pubblica e concorrono all'attività di sorveglianza finalizzata al contrasto dell'immigrazione clandestina. E' un servizio prezioso, che si estende al recupero di reperti archeologici, al contrasto dei fenomeni di inquinamento, al controllo delle attività turistiche e che, nella città di Venezia, si sviluppa anche in attività di pronto intervento. L'impegno delle "gazzelle del mare" ha consentito nel 2008, tra l'altro, di prestare soccorso a 1.279 persone e a 362 imbarcazioni, svolgendo complessivamente 123.455 ore di navigazione.





## I Tiratori Scelti e gli Artificieri Antisabotaggio

Calma e concentrazione, elevata competenza tecnica, assoluto equilibrio psico-fisico: sono queste le principali qualità richieste ai tiratori scelti, il cui intervento può risultare determinante in situazioni estreme, quando la vita di personalità o di inermi cittadini è minacciata da folli o efferati criminali. Sono Carabinieri formati attraverso un addestramento severo e scrupoloso, condotto presso la Scuola di Perfezionamento al Tiro di Roma, che li rende in grado di garantire un'adeguata cornice di sicurezza anche in occasione di manifestazioni a carattere nazionale e internazionale. Proprio in tali contesti, spesso, si trovano ad operare in simbiosi con gli artificieri antisabotaggio, unità impegnate sul fronte dei reati commessi con materie esplosive e, in particolare, nelle rischiose operazioni di disattivazione e neutralizzazione degli ordigni. Impiegati per scongiurare gravi conseguenze quando si teme il pericolo di un'esplosione, il loro supporto è fondamentale anche quando questa sia avvenuta, per affiancare gli investigatori dell'Arma nella individuazione delle cause e nella ricerca delle tracce utili alle indagini. La formazione degli artificieri avviene presso la Scuola del Genio dell'Esercito ed è costantemente aggiornata con la frequenza di periodici moduli di mantenimento. Al pari dei tiratori scelti, sono dislocati capillarmente su tutto il territorio nazionale, in modo da garantire tempestività di intervento e piena interazione con le altre componenti dei reparti territoriali.



## I Carabinieri Sciatori, Rocciatori e Subacquei

Nelle situazioni di pericolo in alta quota, nelle insidie dei mari e dei corsi d'acqua, l'intervento dei Carabinieri è spesso determinante per salvare vite umane.

Le squadre di soccorso in montagna, presenti presso le Stazioni territoriali in tutto l'arco alpino e sugli Appennini, sono composte da Carabinieri sciatori e rocciatori. I primi vegliano sul rispetto delle leggi e sulla sicurezza delle persone anche sui pendii innevati (17.909 servizi nel 2008), mentre i secondi affrontano con arduo le sfide delle pareti. Le unità dell'Arma formate presso il Centro Carabinieri Addestramento Alpino di Selva di Val



Gardena, attraverso un rigoroso percorso tecnico-professionale e una severa preparazione fisica, cooperano strettamente con il personale di soccorso del C.A.I. e, in frangenti che richiedono tempestività d'intervento, dispongono del supporto dei Nuclei Elicotteri dell'Arma. Per migliorare la prevenzione e la sicurezza degli sport alpini, l'Arma partecipa attivamente al progetto "SIMON" (Sorveglianza degli Incidenti in Montagna), promosso dall'Istituto Superiore di Sanità e volto a monitorare gli infortuni nel particolare settore.

Quando le operazioni di ricerca hanno come teatro i fondali marini e gli specchi d'acqua, entrano in azione i Carabinieri subacquei. Nel corso del 2008, i 5 Nuclei distribuiti sul territorio nazionale hanno effettuato 335 interventi di soccorso e di polizia giudiziaria e hanno contribuito al recupero di reperti archeologici e allo studio per la protezione dell'ambiente marino, attività, queste ultime, svolte in stretta collaborazione con le Soprintendenze dei beni culturali e con i Centri di ricerca scientifica.







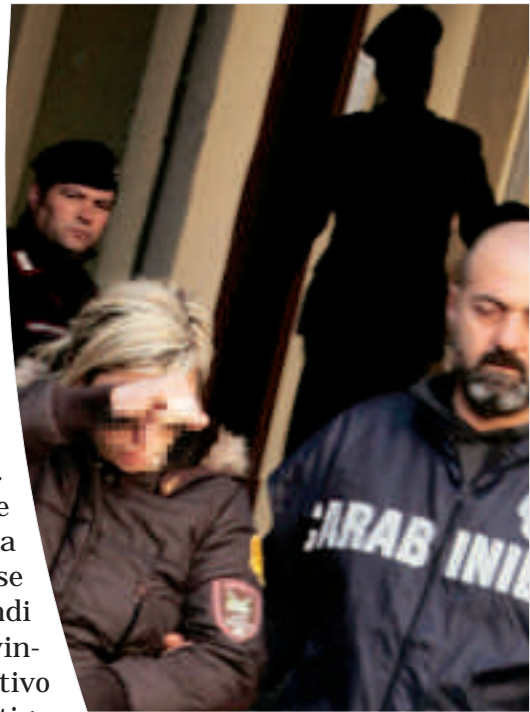
RABINIA

## I Nuclei Investigativi e i Carabinieri del ROS e del GIS

La minaccia portata dalla criminalità alla sicurezza pubblica è sempre più caratterizzata da fluidità e mutevolezza: dai reati predatori, che più da vicino colpiscono i cittadini nei loro beni, a quelli posti in essere dalla criminalità organizzata, italiana ed etnica, dai crimini transnazionali al terrorismo interno ed internazionale. Per fare fronte a questi pericoli, l'Arma dispone di una struttura articolata e modulare, nella quale ciascun delitto viene perseguito dal reparto più adeguato a condurre le indagini. Mentre i militari delle Stazioni, Tenenze e Compagnie si dedicano con successo al contrasto della criminalità diffusa, le investigazioni più complesse sono affidate ai Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali e, quando la minaccia diviene ultraprovinciale o transnazionale, dal Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.), in grado di coniugare l'abilità investigativa dei propri uomini con l'elevata capacità di analisi delle informazioni provenienti dai vari comandi dell'Arma.

Ciascuna maglia di questa fitta rete investigativa può contare su strumenti tecnologici di avanguardia che consentono la condivisione degli elementi informativi e l'efficace ricerca delle fonti di prova per l'individuazione dei responsabili.

Ma non sempre il controllo del territorio e un apparato investigativo efficace sono sufficienti: esistono circostanze difficili, estreme, drammatiche che richiedono un intervento risolutivo, "chirurgico" ed estremamente rischioso. Per questi casi l'Arma dispone di un Reparto "d'élite", divenuto dalla sua fondazione (nel 1978, per impulso dell'allora Ministro dell'Interno Francesco Cossiga) un vero e proprio fiore all'occhiello dell'Istituzione: il Gruppo di Intervento Speciale (G.I.S.). Si tratta di un'unità paracadutista ed incursori in grado di realizzare, con tempestività e precisione, azioni contro minacce terroristiche o criminali che implicino la liberazione di ostaggi o la cattura di soggetti pericolosi.



### Lotta alla criminalità

Persone denunciate	385.599
Persone arrestate	95.426

### Criminalità Organizzata

Latitanti di rilievo arrestati	456
Affiliati ad Associazioni Mafiose arrestati	1.712
Affiliati ad Associazioni Mafiose denunciati	2.880

### Beni sequestrati

Mafia	€ 768.280.000,00
Camorra	€ 459.050.000,00
'Ndrangheta	€ 162.375.000,00
Criminalità pugliese	€ 35.300.000,00

### Beni confiscati

Mafia	€ 5.000.000,00
'Ndrangheta	€ 3.650.000,00
Camorra	€ 2.500.000,00

## Le Investigazioni Scientifiche

Carabinieri con il camice bianco, rigorosi specialisti dediti alla ricerca delle più minuscole tracce del reato. Non stiamo parlando di C.S.I., ma dei R.I.S.: i Carabinieri delle investigazioni scientifiche, quelli che utilizzano le più sofisticate tecnologie per l'esaltazione di impronte digitali, tracce ematiche e sostanze biologiche latenti, che effettuano comparazioni balistiche, dattiloscopiche e foniche, che eseguono esami per risalire alla natura del materiale esplodente e che procedono alla comparazione del DNA, che seguono le metodologie più all'avanguardia per decifrare le tracce informatiche nel mondo virtuale. In televisione sembra tutto molto facile, ma nella realtà è più difficile: il loro è un paziente lavoro di analisi e precisione per ricostruire le condotte delittuose, identificare gli autori dei reati o escludere responsabilità.



Il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.) opera con quattro reparti posti alle dirette dipendenze – i R.I.S. di Roma, Messina, Parma e Cagliari – e 29 Sezioni, inserite nei principali Comandi provinciali, garantendo indagini tecniche su tutto il territorio a richiesta dell’Autorità Giudiziaria o dei reparti investigativi dell’Arma: oltre 20.000 nel 2008.

Ma l’investigazione scientifica è anche studio, con metodo scientifico, dei fenomeni criminali, dalle cause che li hanno determinati alle modalità dell’azione, alle caratteristiche degli autori e delle vittime. Questo è il compito del Reparto Analisi Criminologiche del Ra.C.I.S., di cui fa parte la neo istituita Sezione “Atti persecutori” che, insieme agli esperti del Dipartimento per le Pari Opportunità, sviluppa studi e ricerche sul fenomeno degli atti persecutori e delle manifestazioni di violenza e di vessazione verso le vittime vulnerabili, per poi delineare strategie di prevenzione e di contrasto aggiornate ed efficaci.





**CARABINIERI**

## L'Ordine Pubblico

I Carabinieri vegliano da sempre, con l'equilibrio e la temperanza che li contraddistinguono, sul sereno ed ordinato svolgimento degli eventi pubblici, per consentire a ciascuno l'esercizio pacifico dei propri diritti e delle proprie libertà.

Nelle feste di paese, come nelle processioni religiose o nelle manifestazioni sportive locali, i Carabinieri incarnano la presenza rassicurante dello Stato e, insieme, testimoniano il legame profondo dell'Arma con le comunità.

Allo stesso modo lungo le strade delle città, percorse dalle manifestazioni popolari, negli stadi festosi o carichi di tensione, nelle piazze gremite, l'Arma è presente con i militari dei comandi territoriali affiancati da quelli dei Battaglioni Carabinieri. Si tratta di undici Battaglioni dislocati sul territorio nazionale e di due Reggimenti, in grado di concentrare con tempestività forze consistenti ed espressamente addestrate per la gestione della folla.

Anche nel 2008, il contributo dell'Arma per il mantenimento dell'ordine pubblico è stato molto rilevante: d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Comando Generale ha disposto l'impiego complessivo di 533.355 Carabinieri dei reparti mobili, mentre le Stazioni territoriali, di frequente unico presidio di polizia nelle località interessate dagli eventi, hanno impiegato in totale 417.594 unità.





## I Carabinieri per la Tutela della Salute e dell'Ambiente

Il diritto alla salute e la salvaguardia dell'ambiente sono temi ai quali l'Arma dei Carabinieri dedica una speciale tutela, attraverso la qualificata attività dei Comandi Carabinieri per la Tutela della Salute e dell'Ambiente, che operano con i propri Nuclei - NAS e NOE - in stretta sinergia con l'organizzazione territoriale.

I militari dei 37 NAS (Nuclei Antisofisticazioni e Sanità) sono impegnati nel garantire il diritto alla salute dei cittadini nella sua più ampia accezione: dall'alimentazione alle cure mediche. Essi operano con la qualifica di ispettori sanitari, che ne legittima l'intervento in tutti i luoghi ove vi è produzione, deposito o vendita di prodotti alimentari. Nel corso degli anni, questi Carabinieri specializzati hanno acquisito altre competenze, estendendo la propria attività anche alla produzione e alla vendita delle specialità medicinali, alla vigilanza sull'erogazione dei servizi sanitari e alla repressione delle condotte illecite in materia di prescrizioni mediche a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Il campo d'azione dei 29 NOE (Nuclei Operativi Ecologici), invece, va dai controlli per la prevenzione e il contrasto dell'inquinamento in tutte le sue forme, a più specifiche attività di vigilanza nei confronti dei siti produttivi che impiegano sostanze pericolose, tra cui i materiali radioattivi.

Nello svolgimento delle indagini sui reati commessi in danno dell'ambiente, i Carabinieri si avvalgono del "Sistema Informativo per la Tutela Ambientale" (SITA) che, attraverso un monitoraggio continuo del territorio per via aerea e satellitare, è in grado di rilevare, in tempo reale, ogni modificazione ambientale, consentendo ai NOE di attuare con tempestività ed efficacia gli interventi di competenza.

### Tutela Salute Pubblica

Ispezioni effettuate	68.760
Infrazioni accertate	44.210
Persone arrestate	270
Persone denunciate	9.003
Valore merci sequestrate	€ 219.985.600,00

### Tutela Ambiente

Ispezioni effettuate	3.464
Controlli non conformi	1.543
Contravvenzioni elevate	2.100
Persone arrestate	130
Persone denunciate	1.817





## I Carabinieri per la Tutela del Lavoro e per la Lotta alle Frodi Agroalimentari

Il rispetto della normativa antinfortunistica e previdenziale è presupposto essenziale per eliminare condizioni di sfruttamento a danno dei più deboli, come minori ed extracomunitari irregolari, e per contenere il tragico fenomeno degli infortuni sul lavoro.

L'Arma vigila in questo settore a elevato impatto sociale tramite il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, presente in ogni provincia con i propri Nuclei Ispettorato del Lavoro.

Nel 2008, il Reparto, d'intesa con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ha ulteriormente intensificato l'azione di vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, avviando, in stretta sinergia con le articolazioni periferiche del Ministero, le unità territoriali dell'Arma e con il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, un'estesa attività di controllo su tutto il territorio nazionale presso gli obiettivi consentiti dalla

### Tutela del lavoro e delle leggi sociali

Ispezioni ad aziende	26.068
Illeciti contestati	108.624
Persone arrestate	343
Persone denunciate	6.833
Truffe accertate	2.112
Importo delle truffe accertate	€ 13.961.691,75
Somme recuperate per contributi non versati	€ 91.772.163,00
Somme riscosse per illeciti amministrativi	€ 307.207.154,00
Persone denunciate per aver assunto minori illegalmente	414
Minori occupati illecitamente	524
Lavoratori extracomunitari non in regola	7.819



normativa vigente (costruzioni edili, opere stradali e ferroviarie, scavi, montaggi e demolizioni, lavorazioni pericolose), al fine di elevare i livelli di tutela della salute e della sicurezza delle persone.

La tutela dell'agricoltura e della pesca vede coinvolta l'Arma attraverso il Comando Carabinieri Politiche Agricole, che opera con tre Nuclei Antifrodi - collocati a Parma, Roma e Salerno - e un Nucleo di Coordinamento Operativo, attivo su tutto il territorio nazionale, per il contrasto alle truffe ai danni dell'Unione Europea.

Le attività del reparto speciale sono dirette anzitutto a impedire che le risorse finanziarie stanziare per lo sviluppo degli specifici settori siano distratte a vantaggio di interessi illeciti e si estendono anche a controlli sul ciclo di produzione, a tutela della genuinità dei prodotti e, dunque, per la protezione dei consumatori.

Particolare attenzione è dedicata sia al comparto agro-alimentare, per promuovere nelle coltivazioni un sempre maggiore rispetto dell'ecosistema, sia alla verifica sulla qualità dei prodotti inviati dall'Italia, quali forme di sostegno, ai Paesi indigenti o in situazioni di crisi.

### Tutela delle norme comunitarie e agroalimentari

Imprese agricole controllate	969
Persone denunciate	566
Contributi verificati	€ 74.502.107,22
Violazioni penali	111
Violazioni amministrative	152

## I Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e dell'Antifalsificazione Monetaria

L'arte non è sempre oggetto della passione disinteressata di coloro che ne apprezzano la bellezza ma anche, purtroppo, fonte di ingenti guadagni illeciti per i criminali. Contrastare le attività criminali nel settore è il mandato del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, la cui missione è quella di proteggere il 60% del patrimonio artistico mondiale, che si concentra nel nostro Paese.

Il reparto svolge tutte le funzioni concernenti la sicurezza del patrimonio culturale: dalla repressione degli illeciti (furti, ricettazione e scavi archeologici illegali) allo svolgimento di controlli preventivi presso gli operatori del settore (antiquari, restauratori e case d'asta), al contrasto delle falsificazioni. Esso ha inoltre una spiccata capacità di proiezione internazionale, indispensabile in un campo ove operano, con sempre maggiore pericolosità, gruppi criminali in grado di sfruttare le opportunità offerte dal mercato globale. Importanti negli ultimi anni i recuperi di opere d'arte trafugate in Iraq e poi trasferite all'estero.

Per svolgere al meglio le proprie funzioni, si avvale della Banca Dati "Leonardo" delle opere d'arte rubate: una realizzazione unica al mondo, consultabile anche da Forze di polizia di numerosi Paesi esteri e, attraverso il sito web dell'Arma, da tutti i cittadini, che possono in tal modo disporre di un importante ausilio per non cadere in incauti acquisti o raggiri.

Il consolidarsi dell'Euro quale moneta forte a livello internazionale ha visto crescere l'impegno dell'Arma per la lotta alla falsificazione della divisa europea. In questo settore opera il Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria, la cui elevata professionalità trova ampio riconoscimento anche a livello internazionale.

I militari del reparto speciale frequentano appositi corsi che consentono loro di acquisire le nozioni teoriche e pratiche relative alle metodologie e ai procedimenti di falsificazione nei principali settori di interesse, quali la contraffazione di banconote e monete Euro ed estere, titoli di Stato, titoli e carte di credito, assegni e valori bollati.



### Tutela Patrimonio Culturale

Persone arrestate	43
Persone denunciate	1.196
Opere d'arte recuperate	87.345
Controlli effettuati	25.278

### Antifalsificazione Monetaria

Persone arrestate	499
Persone denunciate	373
Sequestri	
Banconote	€ 11.512.460,00
	\$ 82.200
Monete (nr.)	15.709
Valori bollati	€ 43.151,46
Carte di pagamento (nr.)	1.576





## Le Aree di Operazioni e la Sicurezza delle Sedi Diplomatiche

L'esordio dell'Arma dei Carabinieri sul palcoscenico internazionale risale addirittura al 1897, quando, a seguito degli eccidi etnici verificatisi nell'isola di Creta, le Potenze europee inviarono un contingente militare multinazionale. L'Italia vi partecipò con i Carabinieri, ai quali, una volta ristabilito l'ordine, venne affidato anche l'incarico di organizzare la Gendarmeria cretese secondo il modello dell'Arma. Ebbe così inizio una tradizione di partecipazione ad interventi umanitari e di supporto alla pace all'estero che si è sempre più consolidata negli anni fino a vedere oggi l'Arma impegnata nei principali Teatri di operazioni, al fianco delle altre Forze armate, per garantire legalità e sicurezza a popolazioni bisognose di stabilità.

L'esportazione del "modello Carabinieri" trova nella M.S.U. (*Multinational Specialized Unit*) il proprio elemento qualificante: si tratta dell'originale contributo dell'Arma che, nella sua duplice veste di forza "militare" e "di polizia", è in grado di svolgere compiti operativi di imposizione dell'ordine e della sicurezza pubblica (*law enforcement*) fornendo al contempo l'assistenza necessaria per la ricostruzione e il funzionamento delle istituzioni locali (*institution building*).

Il *peacekeeping* svolto dall'Arma nasce e si sviluppa nell'ambito della NATO con l'impiego, alla fine degli anni '90, dei primi due Reggimenti M.S.U. in Bosnia e in Kosovo, dove ancora oggi i Carabinieri continuano ad essere presenti con assetti diversi. In Bosnia è schierata la prima missione della Forza di Gendarmeria Europea, la EUFOR "Althea", strutturata in una Unità Integrata di Polizia (I.P.U.), che replica le capacità e l'organizzazione dell'M.S.U.. In Kosovo, invece, è tuttora presente un Reggimento M.S.U. per il mantenimento dell'ordine e la tutela delle minoranze e, dal 9 dicembre 2008, un ulteriore contingente di Carabinieri è operante nella nuova missione dell'Unione Europea, EULEX. Oggi l'M.S.U., vero e proprio gioiello di famiglia, è una realtà dell'Alleanza Atlantica e un modello di riferimento per l'Unione Europea e la comunità internazionale.

Negli ultimi anni le missioni di pace si sono trasformate, orientandosi sempre più al processo di ricostruzione delle istituzioni nelle aree di crisi e in questo senso si è evoluto anche l'impegno operativo dell'Istituzione.

Una componente dell'Arma opera in Iraq, a Baghdad, nell'ambito della "NATO Training Mission" per la formazione della Gendarmeria irachena, la *Iraqi National Police*, proseguendo in quella funzione di formazione delle forze di sicurezza locali che era già stata iniziata dalla M.S.U. nell'operazione "Antica Babilonia".

### Operazioni di sostegno della pace

Aree di operazioni:	Militari impiegati:
Iraq	100
Bosnia	160
Kosovo - MSU	415
Cisgiordania	24
Afghanistan	210
Libano	120
Georgia	9
Altre missioni	57

In Afghanistan, dal luglio del 2007, i Carabinieri partecipano alla missione dell'Unione Europea "EUPOL Afghanistan", per l'addestramento della Polizia Nazionale Afgana, e, dal giugno del 2008, anche a quella NATO "Carabinieri Training Unit - Afghanistan", per la formazione dell'*Afghan National Civil Order Police* (A.N.C.O.P.). Persino nella Repubblica Democratica del Congo sono presenti Carabinieri per l'addestramento della polizia locale, nell'abito della missione europea EUPOL.

In Medio Oriente, i Carabinieri partecipano alla missione "TIPH" (*Temporary International Presence in Hebron*), per supervisionare l'accordo di pace arabo-israeliano siglato nel settembre 1995, e a quella "EUBAM" (*European Union Border Assistance Mission*), al comando, sino alla fine del 2008, di un Generale dell'Arma, con compiti di assistenza e monitoraggio a favore della polizia di frontiera palestinese al valico di confine di Rafah nella Striscia di Gaza. Inoltre, l'Arma è impegnata a Cipro, nella missione UNFICYP (*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus*), per vigilare sull'applicazione del "cessate il fuoco" tra i turco-ciprioti, al nord, ed i greco-ciprioti, al sud, nonché in Georgia, con funzioni di monitoraggio a seguito della crisi russo-georgiana dell'agosto 2008.

Ma l'attività internazionale dell'Arma non finisce certo qui: essa si estende ai cinque continenti per garantire, grazie all'impegno del Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri, la necessaria cornice di sicurezza alle attività delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero ovunque si trovino, dalle aree più stabili a quelle più turbolente del pianeta. Sono state 139 le sedi italiane tutelate nel 2008, con un impiego complessivo di 459 Carabinieri ai quali è richiesto un elevato grado di specializzazione, non solo nella conoscenza delle lingue, ma anche per la valutazione delle situazioni critiche, verificate in tempo reale, d'intesa con l'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri.







## Il Coespu e l' Eurogendfor

Nel 2003, per impulso dei Ministri della Difesa francese ed italiano, prende corpo l'idea di dar vita ad una forza di sicurezza europea, modellata sui *gendarmes* francesi e sulle M.S.U. dei Carabinieri, come risposta alla crescente esigenza di poter disporre, nell'ambito delle operazioni di pace, di forze internazionali di polizia per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nasce così la *Forza di Gendarmeria Europea* (Eurogendfor - EGF) che, con la firma del trattato istitutivo, il 18 ottobre 2007 in Olanda, e lo schieramento, nel successivo mese di novembre, dei primi contingenti nell'ambito dell'Unità Integrata di Polizia (I.P.U.) della missione EUFOR "Althea" in Bosnia Erzegovina, è divenuta una realtà pienamente operativa.

Fanno parte dell'EGF, oltre all'Italia e alla Francia con la *Gendarmerie Nationale Française*, l'Olanda con la *Marechaussee*, il Portogallo con la *Guarda Nacional Republicana*, la Romania con la *Gendarmeria Romena* e la Spagna con la *Guardia Civil*.

L'EGF è una forza che può disporre da 800 a 2.300 unità impiegabili nelle aree di crisi per impedire il sorgere di conflitti, supportare le operazioni militari o assicurare la transizione all'amministrazione civile.

Il comando dell'*Eurogendfor*, con sede a Vicenza, è assegnato a rotazione a ciascuno dei sei Paesi che la

alimentano ed attualmente è retto da un colonnello dei Carabinieri, che lo manterrà fino a giugno 2009.

A Vicenza ha sede anche il CoESPU (*Centro di Eccellenza per le Stability Police Units*), istituito dall'Arma nel 2005, in stretta intesa con il Dipartimento di Stato americano e sotto l'egida del Dipartimento per le operazioni di pace delle Nazioni Unite, per incrementare le capacità globali di sostegno alle operazioni di pace, con particolare attenzione ai Paesi africani.

Il Centro addestra personale di Forze di Polizia/Gendarmerie straniere che, una volta rientrato nel Paese di origine, assume posizioni di comando o di staff nelle Unità che tali Paesi offrono all'ONU per lo svolgimento di operazioni di pace oppure è impiegato in compiti di formazione.

Il Centro, nel 2008, ha svolto 14 corsi *High Level* (per ufficiali superiori) ed altrettanti corsi *Middle Management* (per ufficiali inferiori e marescialli), addestrando complessivamente 1.748 unità, provenienti da Giordania, India, Marocco, Senegal, Camerun, Kenya, Nigeria, Serbia, Pakistan, Ucraina, Mali, Romania, Indonesia, Egitto, Nepal e Burkina Faso.

Il CoESPU ha inoltre consolidato il proprio ruolo di centro di formazione internazionale e di polo dottrinale partecipando a numerose iniziative ONU, UE e NATO, organizzando corsi e seminari, cooperando con altre scuole e assumendo la *leadership* in particolari settori di iniziative dottrinali.





LAURUS BOBUFFO

E.F. Carabba

Codice  
Penale

Codice di  
Procedura  
Penale

commentati

GIORGIO LATTANI

**CODICE  
PENALE**

ANNO 2008  
CON LA DISCIPLINA  
DEI REATI COLLEGATI

2008

DEI MARTINO

**LEGGI  
D'ITALIA**  
con i regolamenti

LXXIV

348  
UFF

354  
VIN  
1978

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE  
DIREZIONE DEL MARCHIO

## I Corazzieri



Elmi dalla lunga coda, corazze argentee, bellissimi purosangue: quando si vedono i Corazzieri, specie se impegnati in occasioni solenni presso l'Altare della Patria, alla Festa della Repubblica o durante la visita di Capi di Stato esteri, può capitare di fare un tuffo nel passato, poiché le uniformi rispecchiano ancora quelle previste dal regolamento del 1876. Molti non sanno, però, che questi altissimi Carabinieri dalla figura imponente ed austera svolgono compiti che vanno ben al di là dei pur suggestivi servizi di scorta e d'onore, eseguiti a piedi o a cavallo per sottolineare la solennità dei più importanti eventi istituzionali svolti alla presenza del Presidente della Repubblica.

La loro principale responsabilità, infatti, è proteggere fisicamente il Presidente e le personalità periodicamente suoi ospiti ufficiali, garantendo, al contempo, la sicurezza dell'intero complesso del Quirinale e dei numerosi eventi che vi hanno luogo.

La corazza nasconde professionisti dalle più diverse attitudini: dai tiratori scelti agli artificieri antisabotaggio, dai paracadutisti agli esperti in arti marziali, tutti perfettamente e costantemente addestrati al delicato compito loro affidato.

Corazziere non si diventa facilmente.

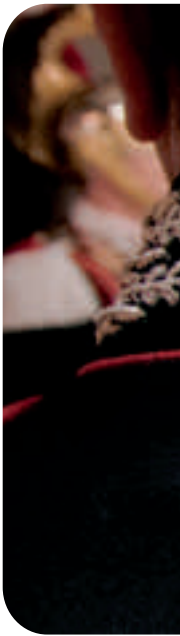
Oltre ai requisiti fisici (una costituzione armoniosa con almeno 190 cm di altezza) e ad una indiscussa moralità personale, bisogna avere ottimi trascorsi disciplinari e di servizio. Occorre anche essere eccellenti cavalieri ed abili motociclisti, per potere cavalcare perfettamente i cavalli di razza irlandese del Reparto, anche loro, come i cavalieri, di altezza considerevole (170 cm al garrese), e per poter condurre le imponenti Moto Guzzi "California", molto usate nei servizi d'onore.

Ma non basta. I lunghi turni di servizio svolti in piedi nella più assoluta immobilità richiedono una non comune resistenza fisica, ma soprattutto servono capacità, prontezza e reattività per garantire un'efficace e discreta protezione in tante circostanze rese delicate dalla notevole presenza di pubblico.

La sede del Reggimento Corazzieri è la storica caserma Alessandro Negri di Sanfront.

Oggi i Corazzieri rappresentano la continuità storica di tutti i reparti che hanno avuto, dal XVI secolo in poi, il compito prestigioso di Guardie d'Onore presso la corte sabauda.

Essi, infatti, hanno seguito lo svolgersi di tutte le vicende del nostro Paese e sono stati testimoni di svolte epocali, seguendo sempre un percorso di esemplare fedeltà alle Istituzioni, con la capacità di saper riannodare i migliori fili del passato con quelli di un presente fatto di efficienza e dinamismo.









## La Polizia Militare

L'Arma dei Carabinieri svolge in via esclusiva le funzioni di polizia militare a favore di tutte le Forze armate, contribuendo alla sicurezza dei contingenti militari nelle sedi stanziali e in operazioni, alla salvaguardia dell'ordine nei reparti, per prevenire violazioni disciplinari e penali, alla vigilanza sull'osservanza del diritto umanitario, alle indagini sui "crimini di guerra".

Queste funzioni vengono svolte, in Patria, da comandi posti direttamente alle dipendenze dei Comandanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché da tutti i reparti dell'organizzazione territoriale – dai Comandi provinciali, alle Compagnie, alle Stazioni – pronti a rispondere alle più diverse esigenze.

Nelle operazioni militari all'estero, invece, i reparti di polizia militare vengono costituiti per la durata della singola missione con personale proveniente in prevalenza dalla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile.

Oggi i Carabinieri operano con le funzioni di polizia militare in tutti i Teatri di operazioni, dal Libano, nell'ambito dell'Operazione "Leonte", all'Afghanistan per le Operazioni ISAF ed EUPOL, alla Bosnia e al Kosovo fino ad arrivare in Chad.

L'esperienza maturata ha, quindi, consentito di fornire un qualificato contributo in ambito NATO, partecipando al *Military Police Panel*, incaricato di sviluppare una specifica dottrina internazionale di settore.

## L'Arma e lo Sport

La storia dei Carabinieri nello Sport è una storia importante, con molti atleti entrati nel cuore dei cittadini e negli annali dello Sport, che con le loro imprese straordinarie hanno dato lustro all'Arma ed allo Sport nazionale nel mondo. A testimonianza di ciò basti guardare l'imponente Medagliere sportivo dei Campioni dell'Arma al termine del 2008: 82 medaglie olimpiche (28 d'oro, 23 d'argento e 31 di bronzo), per non parlare poi della messe di allori conseguiti nei campionati mondiali ed europei, nei mondiali militari, nelle universiadi, nelle competizioni italiane.

Per i tanti successi conseguiti, un merito particolare va riconosciuto al Centro Sportivo Carabinieri, che trae origine dalle "Sezioni ginniche" dei vari Comandi dell'Arma degli anni '20 del secolo scorso e che oggi conta 10 sezioni sportive, tutte affiliate alle relative Federazioni: Atletica Leggera, Judo, Karate e Taekwondo, Nuoto e Tuffi, Paracadutismo Sportivo, Pentathlon Moderno e Triathlon, Scherma, Sport Equestri, Sport Invernali e Tiro.

Nel 2008, gli atleti carabinieri si sono fatti onore in Patria ed all'estero, a partire dai Giochi Olimpici di Pechino, ove 7 dei 25 Carabinieri che facevano parte della squadra italiana sono saliti otto volte sul podio, arricchendo il medagliere azzurro di ben 6 medaglie (1 oro, 2 bronzi individuali e 3 bronzi a squadre). I protagonisti di questi prestigiosi successi sono stati: il Car. Sc. Alex Schwazer, trionfatore nella marcia specialità 50 Km, una delle competizioni più simboliche dei Giochi; l'App. Sc. Salvatore Sanzo e il Car. Margherita Granbassi, vincitori del bronzo individuale nel fioretto maschile e femminile; l'App. Sc. Luigi Tarantino e l'App. Giampiero Pastore, colonne portanti della nazionale maschile di sciabola e medaglia di bronzo a squadre; gli App. Alfredo Rota e Diego Confalonieri, bronzo nella gara di spada a squadre; e ancora la Granbassi, salita sul terzo gradino del podio con la squadra di fioretto femminile.

Oltre alle Olimpiadi, sono stati numerosi gli impegni agonistici di livello internazionale a cui hanno preso parte gli atleti dell'Arma durante la stagione 2008.

A marzo, nelle località austriache di Hochfilzen e Fieberbrunn, che hanno ospitato i Campionati Mondiali CISM di Sci, l'Arma ha conquistato la medaglia d'argento individuale nello slalom gigante con l'App. Michael Gufler che, unitamente al Car. Sc. Peter Fill, ha inoltre concorso alla conquista della medaglia d'argento a squadre nella stessa specialità. Nel biathlon, invece, il Car. Sc. Christian Martinelli ha ottenuto la medaglia di bronzo a squadre nella 10 Km.

A maggio, a Seoul in Korea, ai Campionati Mondiali CISM di Taekwondo, il Car. Carlo Molfetta si è imposto al secondo posto nella categoria 84 Kg, come pure i Car. Pierpaolo Petroni, Riccardo De Luca e Federico Simonetti nel pentathlon moderno ai Campionati Mondiali CISM di Riga in Lettonia.

Il Car. Sc. Denis Curzi, invece, ad ottobre è giunto terzo nella maratona ai Campionati Mondiali CISM di Carpi (MO).

Risultati di rilievo sono stati conseguiti dai Carabinieri del Centro Sportivo anche ai Campionati Mondiali Assoluti di Scherma, svoltisi a Pechino in aprile, nella gara di fioretto maschile a squadre con l'App. Sc. Salvatore Sanzo ed i Car. Sc. Andrea Cassarà e Stefano Barrera, laureatisi campioni del mondo.

Sul tetto del mondo è salito anche il Car. Marcella Prandi, protagonista assoluta ai Campionati Mondiali di Nuoto di Salvamento tenutisi a Berlino, ove l'atleta ha vinto il titolo iridato individuale nella gara dei 100 mt e ulteriori tre medaglie d'oro a squadre nelle specialità della staffetta: mista, con ostacoli e 4x25 con manichino.

Grandi soddisfazioni anche dal Karate: ai Campionati Mondiali di Tokyo, l'App. Vincenzo Figuccio ha conseguito la medaglia di bronzo a squadre nella specialità Kata.

Infine da segnalare il cospicuo bottino conquistato nel corso dei vari Campionati Europei ai quali hanno preso parte gli atleti dell'Arma: 10 medaglie d'oro (3 individuali), 5 d'argento (2 individuali) e 10 di bronzo (5 individuali).



Beijing 2008







## La Banda dell'Arma e le Fanfare

*“Una banda sinfonica che suona come un’orchestra” o ancora “un’orchestra di fiati”:* queste sono solo alcune delle lusinghiere espressioni che illustri esperti, critici musicali e giornalisti hanno usato per definire la Banda dell'Arma. Ma per tutti valga il giudizio di Paolo Monelli, il quale ha individuato il segreto di tanta perfezione *“nel fatto che questi musicanti sono appunto Carabinieri e portano nell'esecuzione del loro compito il gran cuore e la dedizione che anima ogni specialità dell'Arma nelle sue molteplici mansioni”*.

Questo complesso bandistico, che ha mietuto successi in tutto il mondo, affonda le sue radici nel lontano 1820, quando per la prima volta il Corpo dei Carabinieri Reali comprese nel suo organico un nucleo di Trombettieri.

La formazione fu poi trasformata in “Fanfara” (1862), in “Musica” (1894), in “Banda della Legione Allievi Carabinieri” (1910) e, a seguito di ulteriori modifiche, nel 1920 assunse una fisionomia più ampia, che rese possibili le attuali strutturazione e denominazione.

Nel 1916, dopo un gran numero di concerti in Italia, la Banda ebbe il suo battesimo internazionale a Parigi. Da allora ha tenuto concerti in tutti i principali Paesi europei, negli Stati Uniti, in Israele, in Palestina e perfino in Cina e Giappone, facendosi ovunque apprezzare per la varietà del repertorio, per la perfezione formale delle esecuzioni e per il fascino che suscitano i suoi orchestrali, con le loro splendide uniformi, la magnifica compostezza e la profonda vocazione musicale. Ovunque si esibisca, la Banda raccoglie successi e ottiene il plauso dei critici più severi. E la partecipazione del pubblico ai suoi concerti rimane uno dei tanti aspetti di quella naturale simpatia che spinge i nostri connazionali e non solo verso i Carabinieri.

Oggi la Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri, composta da 102 orchestrali e un archivista, diplomati nei migliori conservatori italiani, assunti e selezionati attraverso concorsi pubblici, costituisce una struttura complessa in grado di interpretare le più celebri composizioni. Nell'attrezzata e moderna Sala Prove presso la sede storica della Banda, all'interno della Legione Allievi Carabinieri di Roma, risuonano infatti le note più diverse, dalle tradizionali marce militari ai brani classici e operistici, sino a composizioni moderne e contemporanee: lì vengono preparati i concerti, con meticoloso impegno e sotto l'attenta guida del Direttore Maestro Ten.Col. Massimo Martinelli. Suoi predecessori i Maestri Vincenzo Borgia (1972-2000), Domenico Fantini (1947-1972), Luigi Cirenei (1925-1947). Scrisse nel 1929 “La Fedelissima”, marcia d'ordinanza dei Carabinieri) e Luigi Cajoli (1887-1925).

La tradizione della musica nell'Arma, oltre alla Banda, è rappresentata anche dalle Fanfare, costituite da 32 elementi ed inserite in 7 reparti: la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze, le Scuole Allievi di Roma e Torino, il Reggimento a Cavallo ed i Battaglioni di Milano, Napoli e Palermo.



## La Comunicazione

L'essere "patrimonio delle comunità" è un impegno che l'Arma porta avanti tenacemente non solo garantendo la vicinanza "fisica" al cittadino, ma cercando anche di sfruttare le molte occasioni che gli strumenti di comunicazione, nuovi e tradizionali, offrono per entrare in contatto con il pubblico. Televisione, radio, *internet*, telefonia mobile, consentono infatti di "comunicare sicurezza", di fornire informazioni, servizi e consigli utili a un'utenza sempre più vasta. Attenzione, però, "fatti e non parole". Perché il modo certamente migliore di comunicare sicurezza è, prima di tutto, con i fatti. Per questo l'Arma s'impegna a far conoscere attraverso i media la grande mole di lavoro e di risultati che ogni giorno le migliaia di presidi sul territorio conseguono, lontani dai riflettori della grande cronaca, spesso nell'esercizio di quella funzione di rassicurazione sociale tipica della Stazione che esula dall'attività di polizia in senso stretto. Oltre a "parlare con i fatti", ed i dati dell'attività operativa riassunti nelle pagine precedenti sono lì a testimoniare, l'Arma ha cercato anche nel 2008 il contatto diretto con il cittadino attraverso un sistema di comunicazione integrata, che sfrutta le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie per rendere un servizio più moderno alla collettività. In tale ambito, il sito *internet* [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it), per la sua natura di sito di "pubblica utilità", si è confermato ancora una volta uno straordinario strumento di servizio e comunicazione, dove l'utente, grazie al gran numero di informazioni, funzionalità e consigli offerti, ha potuto conoscere, fino alle più peculiari curiosità, la vita e la storia dell'Arma e, soprattutto, ricevere risposte concrete alle proprie necessità di sicurezza. Costantemente arricchito con nuovi applicativi e servizi (da ultimo "Concorsi On-Line", per presentare via *web* le domande di partecipazione ai

concorsi di arruolamento nell'Arma), il sito si è proposto come vero e proprio presidio dell'Istituzione sui territori virtuali della Rete: insomma, un "Comando Stazione Carabinieri Web", al quale si sono rivolti nel 2008 ben 6.415.065 utenti, registrando complessivamente la consultazione di 61.213.600 pagine. Nel rapporto diretto col cittadino, inoltre, un ruolo importante è stato svolto dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che nel corso dell'anno ha gestito 18.873 e-mail pervenute all'indirizzo carabinieri@carabinieri.it e 20.170 telefonate pervenute al "Contact Center" dell'Arma (0680982935), fornendo sempre risposte tempestive. I Carabinieri sono entrati nelle case degli italiani anche grazie ad attori molto amati dal pubblico che hanno vestito l'uniforme in *fiction* e film di successo.

L'Arma ha raggiunto un folto pubblico anche con i propri prodotti editoriali. "La Rassegna dell'Arma" è una pubblicazione che tratta temi di interesse giuridico-professionale ed è molto apprezzata in ambito scientifico, mentre "Il Carabiniere" è un mensile che si rivolge ad una platea di lettori più ampia, proponendo, con un taglio accattivante e con la collaborazione di grandi firme del giornalismo e della cultura, argomenti d'attualità.

Il Calendario Storico 2008, infine, dedicato ai "Carabinieri nello Sport", è stato, come da tradizione, un grande successo editoriale, non solo tra i collezionisti, ma anche e soprattutto tra i cittadini che, stando ad un sondaggio promosso dall'Istituto Eurispes, nel 2008 hanno indicato l'Arma come una delle Istituzioni più amate, confermando un trend di fiducia in crescita negli ultimi anni.





# I Temi I Temi

## L'Arma e le fasce più deboli

Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge: è uno dei principi fondamentali di ogni democrazia, eppure non tutti lo sono di fronte alle insidie della criminalità.

Minori, giovani, donne, anziani, diversamente abili sono certamente più esposti, per varie ragioni, alle offese derivanti da particolari reati: delitti a sfondo sessuale, molestie, truffe ed altri odiosi crimini che vengono spesso perpetrati da individui senza scrupoli approfittando della debolezza della vittima.

L'Arma ha a cuore queste categorie di persone e cerca di tutelarle in modo speciale, facendo ricorso, oltre che alla mirata attività di vigilanza, anche ad iniziative che favoriscano la prevenzione.

Ecco allora i Carabinieri nelle scuole, a contatto con i giovani, per promuovere un'attività di "pedagogia civile" che educi alla legalità affrontando temi impegnativi come la sicurezza stradale, il bullismo, l'alcol, la droga e le insidie del mondo virtuale. Interiorizzare regole e modelli di comportamento, acquistando contemporaneamente consapevolezza dei rischi che scelte avventate possono far correre a sé ed agli altri: questa è l'opportunità che l'Arma vuole offrire agli studenti, avvicinandoli nelle loro scuole od invitandoli nei propri istituti di istruzione, come nel caso del progetto "A Scuola dai Carabinieri" che, anche nel 2008, ha coinvolto molti frequentatori delle scuole medie romane.

Sempre agli studenti, ma con riferimento ai disagi delle grandi periferie metropolitane, è stato rivolto il progetto "I Carabinieri incontrano i giovani di Tor Bella Monaca", attuato dal Comando Provinciale di Roma con il sostegno del quotidiano "Il Messaggero": un vero e proprio "gemellaggio" per affrontare con i ragazzi i temi del disagio giovanile e dei problemi delle periferie.

Un'attenzione certamente non minore è stata dedicata agli anziani, per aiutarli a riconoscere le minacce e per offrire loro un intervento tempestivo: materiale informativo realizzato a livello locale, conferenze ed incontri presso i luoghi di ritrovo sono gli strumenti che l'Arma ha messo in campo per mettere in guardia dai più frequenti tipi di truffe chi spesso è solo e per svelare i trucchi e le astuzie di ladri e borseggiatori. Nel 2008, anche la tutela delle donne è stata in primo piano, con l'avvio, in particolare, di una collaborazione con il Ministero per le Pari Opportunità per la costituzione di un'unità per l'analisi ed il monitoraggio del fenomeno dello stalking, cioè gli atti persecutori di cui le donne sono generalmente vittime e che spesso sfociano in reati come la violenza sessuale o l'omicidio.

Si tratta di un gruppo di Carabinieri, soprattutto donne, che porranno a disposizione del Dipartimento gli strumenti e la professionalità dell'Arma per lo studio del fenomeno e la formazione del personale che sarà chiamato ad occuparsene.

L'Arma, oltre a fornire vicinanza fisica ai più deboli, raccogliendo ad esempio denunce a domicilio per coloro che non sono in grado per gravi problemi fisici di recarsi in caserma, offre anche vicinanza "virtuale" attraverso informazioni e servizi on-line.

Il sito *internet* [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it) adotta infatti soluzioni tecnologiche d'avanguardia per garantire la piena ed agevole accessibilità dei contenuti anche agli utenti diversamente abili.

# Le Tecnologie Le Tecnologie

La tecnologia continua ad essere il “volano” attraverso il quale l'Arma cerca di aumentare l'efficienza della propria struttura e l'efficacia della propria azione, senza mai dimenticare la centralità dell'elemento umano. Anche nel 2008 sono state adottate soluzioni tecnologiche d'avanguardia tanto nel settore operativo che in quello logistico-amministrativo, con conseguente recupero di personale da destinare ad attività esterne.

Per migliorare il controllo del territorio è stato realizzato l'innovativo sistema E.V.A. (*Enhanced*

*Vehicle Automation*), una piattaforma di comunicazione a bordo delle auto le cui funzionalità sono attivabili dall'operatore, oltre che manualmente, anche attraverso comandi a riconoscimento vocale di tipo “*speaker independent*”, con il vantaggio di garantire al personale, grazie alla tempestività di utilizzo, libertà di movimento e maggiore sicurezza restando concentrato sulla persona da controllare. Il progetto è valso all'Arma anche l’“*eContent Award 2008*”, premio per il miglior contenuto digitale nel settore dell'*e-governement*. Dall'attività preventiva alle indagini, anche qui la tecnologia nel 2008 ha giocato un ruolo da protagonista: sono stati realizzati progetti per migliorare le capacità di investigazione scientifica del Ra.C.I.S. e dei R.I.S., come i Sistemi “Carabinieri-DNA” e LIMS (*Laboratory Information Management System*), per il tracciamento delle operazioni relative, rispettivamente, alla gestione dei profili genetici trattati nel corso delle indagini tecniche ed alle attività di laboratorio effettuate con adozione di sistemi di autenticazione biometrica. Sono stati poi resi disponibili strumenti cartografici, di repertamento informatico e per la gestione di servizi di osservazione e controllo di persone e veicoli in movimento.

Anche i programmi di formazione specialistica sono stati caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico, come nel caso del nuovo Istituto Superiore di Tecniche Investigative (I.S.T.I.) di Velletri, voluto dall'Arma per potenziare l'attività investigativa tradizionale. Presso questo moderno polo di formazione, dove vengono portate dal “campo” all'aula le esperienze operative dei migliori investigatori dell'Arma, il personale prioritariamente impegnato nell'attività di polizia giudiziaria viene specializzato sull'utilizzo delle più moderne tecniche di indagine e sull'impiego di tecnologie d'avanguardia nei settori, ad esempio, della sicurezza informatica e del repertamento elettronico.

Nel settore logistico-amministrativo è stata ulteriormente potenziata la piattaforma tecnologica attraverso la quale il Centro Nazionale Amministrativo gestisce il trattamento economico e l'assistenza fiscale di tutto il personale, mentre è in corso di realizzazione il Sistema Informativo Logistico dell'Arma (SILAC) per il governo del ciclo di vita di armi, mezzi, equipaggiamenti, arredi ed immobili.







E' difficile elencare tutte le doti che deve avere un buon Carabiniere, ma sicuramente equilibrio, coraggio, senso del dovere, lealtà, rigore morale, spirito di dedizione e preparazione professionale è ciò che l'Arma richiede ai propri militari da quasi due secoli.

Si tratta di qualità e valori indispensabili per assumere un impegno che travalica i limiti di esercizio di una professione per essere uno stile di vita, un vincolo etico con le generazioni di Carabinieri che si sono susseguite dal 1814 ad oggi.

Per questo l'Arma è molta attenta nell'individuare giovani capaci di concorrere efficacemente al soddisfacimento delle esigenze di sicurezza dei cittadini e di inserirsi, a pieno titolo, nei contesti operativi internazionali. Ed a ciò provvede con un accorto reclutamento, cioè quel procedimento di selezione del personale, sviluppato dal Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento dell'Arma dei Carabinieri, tramite il quale vengono scelti gli aspiranti all'arruolamento nella Benemerita che dimostrano di essere più adatti all'inserimento nell'Istituzione per svolgere le diverse attività di servizio.

A fornire la necessaria professionalità al

# Professione Carabiniere Professione Carabiniere

personale reclutato provvede poi l'Organizzazione Addestrativa dell'Arma, composta da diverse scuole per la formazione di base del personale a cui si affiancano istituti e centri per l'approfondimento di determinate materie (dalle tecniche investigative alle lingue estere ed alla psicologia) e per il conseguimento di particolari qualifiche o specializzazioni (conduttori cani, sciatori e rocciatori, elicotteristi, informatici, personale a cavallo, ecc.).

L'Istituto di formazione principe



dell'Arma è sicuramente la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma, moderno "ateneo della sicurezza" che presiede dal 1884 alla formazione dei futuri dirigenti dell'Istituzione, seguendoli poi nella propria carriera con corsi di aggiornamento. Qui approdano non solo i giovani Ufficiali provenienti dal biennio dell'Accademia Militare di Modena (ruolo normale), che dopo un corso di "applicazione" della durata di tre anni conseguono la laurea specialistica in giurisprudenza, ma anche quelli appartenenti agli altri ruoli dell'Arma (speciale e tecnico-logistico). La Scuola Ufficiali offre ai propri allievi, tutti dotati individualmente di personal computer, aule multimediali, laboratori per la simulazione di attività di polizia e per l'apprendimento delle lingue straniere, strutture sportive all'avanguardia, una fornita biblioteca ed un supertecnologico poligono di tiro.

Alla formazione ed aggiornamento dei Marescialli e Brigadieri dell'Arma, invece, è preposta la Scuola Marescialli e Brigadieri, che ha sede in Firenze ed è

articolata su due Reggimenti (uno a Firenze e l'altro a Velletri in provincia di Roma). In particolare, i vincitori del concorso biennale per Marescialli frequentano un iter formativo su impostazione universitaria della durata di 2 anni (il 1° a Velletri ed il 2° a Firenze), al termine del quale, oltre al grado di Maresciallo, conseguono la laurea di primo livello in "Operatori della Sicurezza Sociale" presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Firenze.

La formazione tecnico-professionale dei Carabinieri è affidata alla Legione Allievi Carabinieri, dalla quale dipendono sette Scuole dislocate su tutto il territorio nazionale (Roma, Torino, Fossano, Iglesias, Benevento, Campobasso e Reggio Calabria). Qui i Carabinieri seguono un percorso formativo di 9 mesi ad elevato contenuto tecnico e deontologico, che prevede anche lo studio di materie a carattere scientifico, investigativo e criminologico, delle lingue straniere e dell'informatica, nonché l'addestramento pratico all'utilizzo delle più moderne tecnologie in uso.

# Le Onorificenze

# Le Onorificenze

## Caduti e feriti in servizio nel 2008

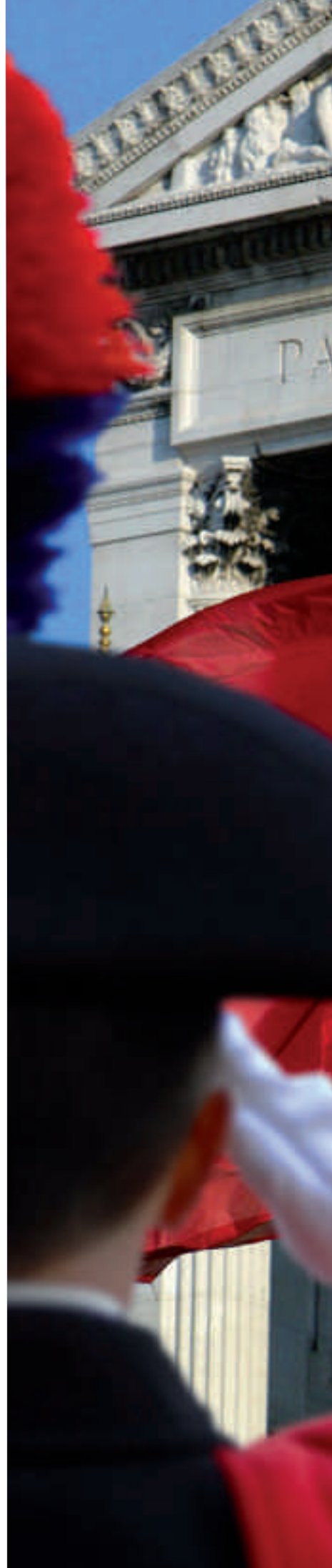
Militari dell'Arma caduti	12
Militari dell'Arma feriti:	
- in conflitti a fuoco	1
- in servizi di ordine pubblico	135
- in altri servizi	550

## Ricompense alla Bandiera dell'Arma

Croci di cavaliere dell'O.M.I.	5
Medaglie d'Oro:	
- al Valor Militare	3
- al Valor dell'Esercito	3
- al Valor Civile	8
- al Merito della Sanità Pubblica	6
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	5
- di Benemerita dell'Ambiente	2
- di Benemerita per il Terremoto del 1908	1
- al Merito Civile	2
Medaglie d'Argento:	
- al Valor Militare	5
- al Valor Civile	1
Medaglie di Bronzo:	
- al Valor Militare	4
Croci di Guerra	
- al Valor Militare	2

## Decorazioni individuali a militari dell'Arma

Croci di Cavaliere dell'O.M.I.	35
Croci d'onore alle vittime di atti di terrorismo all'estero	18
Medaglie d'Oro:	
- al Valor Militare	118
- al Valor dell'Esercito	2
- al Valor di Marina	1
- al Valore dell'Arma dei Carabinieri	8
- al Valor Civile	129
- al Merito Civile	29
- al Merito della Sanità Pubblica	20
- al Merito dell'Ambiente	5
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	10
Medaglie d'Argento:	
- al Valor Militare	3.165
- al Valor dell'Esercito	16
- al Valor di Marina	22
- al Valore dell'Arma dei Carabinieri	21
- al Valor Civile	2.167
- al Merito Civile	20
- al Merito della Sanità Pubblica	17
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	19
Medaglie di Bronzo:	
- al Valor Militare	5.731
- al Valor dell'Esercito	14
- al Valor di Marina	42
- al Valore dell'Arma dei Carabinieri	7
- al Valor Civile	3.493
- al Merito Civile	68
- al Merito della Sanità Pubblica	29
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	27
Croci e Croci di Guerra al Valor Militare	3.614





## Sommario

---

Prefazione	3
La Storia	4
Le Funzioni	6
La Struttura	8
Le Attività	10
<hr/>	
Il Controllo del Territorio	
Il Comandante di Stazione e il Carabiniere di Quartiere	10
Il Nucleo Radiomobile e la Centrale Operativa	12
La Compagnia di Intervento Operativo e i Cacciatori	14
I Cinofili e i Carabinieri a Cavallo	16
I Carabinieri dell'Aria e del Mare	18
I Tiratori Scelti e gli Artificieri Antisabotaggio	20
I Carabinieri Sciatori, Rocciatori e Subacquei	22
Il Contrasto della Criminalità	
I Nuclei Investigativi e i Carabinieri del ROS e del GIS	24
Le Investigazioni Scientifiche	26
L'Ordine Pubblico	28
<hr/>	
Le Specialità	
I Carabinieri per la Tutela della Salute e dell'Ambiente	30
I Carabinieri per la Tutela del Lavoro e per la Lotta alle Frodi Agroalimentari	32
I Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e dell'Antifalsificazione Monetaria	34
<hr/>	
Le Missioni di Pace	
Le Aree di Operazioni e la Sicurezza delle Sedi Diplomatiche	36
Il Coespu e l'Eurogendfor	40
I Corazzieri	44
<hr/>	
La Polizia Militare	46
<hr/>	
L'Arma e lo Sport	48
<hr/>	
La Banda dell'Arma e le Fanfare	50
<hr/>	
La Comunicazione	52
<hr/>	
I Temi - L'Arma e le fasce più deboli	54
<hr/>	
Le Tecnologie	56
<hr/>	
Professione Carabiniere	58
<hr/>	
Le Onorificenze	60

---



2008

2009

2010

2011

2012

2013

2014



# Arma dei Carabinieri

Ente Editoriale per l'Arma dei Carabinieri.  
Pubblicazione annuale annotata nel registro della stampa  
del Tribunale Civile di Roma al n. 345 del 26/09/1984.  
Direttore Responsabile: Gen. C.A. Leonardo Gallitelli  
Coordinamento Editoriale: Col. Marco Minicucci, Col. Pierangelo Iannotti  
Progetto Grafico: Ten. Simona Calvano,  
M.A.s. UPS Marco Quagliariello,  
Mar. Ord. Salvatore Luigi Tranchina,  
Mar. Ord. Marco Di Bacco  
Fotografie: ANSA, Scipione Semeraro, Gianmaria Zanotti, Massimo Sestini,  
Newfotosud/Fotogramma, Mediavivere,  
Fototeca del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri  
Stampa: Miligraf S.r.l. - Roma  
Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)

